

IN ARRIVO LO SPAURACCHIO TASI: CON LA PRIMA RATA DI GIUGNO I COMUNI INCASSERANNO 2,3 MILIARDI DI EURO

Con la scadenza della prima rata della Tasi prevista per il prossimo 16 giugno, i Comuni incasseranno circa 2,3 miliardi di euro, di cui 1,6 relativi alla prima abitazione.

La CGIA ricorda che quest'anno i Sindaci hanno tempo sino al prossimo 30 luglio, termine di approvazione del bilancio comunale di previsione, per decidere le aliquote, le detrazioni e le tariffe dei tributi locali.

Allo stato attuale (primi giorni di giugno), solamente un migliaio di Amministrazioni comunali, pari al 14 per cento del totale, ha provveduto a deliberare le aliquote e le detrazioni della Tasi per l'anno in corso. Per il pagamento della prima rata, i proprietari degli immobili ubicati in quei Comuni che non hanno ancora deliberato le nuove aliquote (circa 7.000) pagheranno la metà di quanto versato l'anno scorso: il conguaglio verrà effettuato solo con il saldo di dicembre.

Alla luce di tutto ciò, visto che nel 2014 i Sindaci hanno incassato dalla Tasi circa 4,6 miliardi di euro, di cui 3,3 miliardi relativi all'abitazione principale, è possibile stimare che i contribuenti verseranno il prossimo 16 giugno circa la metà di quanto pagato complessivamente l'anno scorso, ovvero 2,3 miliardi, di cui 1,6 relativi alla prima casa.

“Nonostante la legge abbia dato la facoltà ai Comuni di inviare da quest'anno ai contribuenti i modelli per il pagamento della Tasi già compilati – segnala il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi - rileviamo che sono pochi gli enti locali che si sono attivati per agevolare i propri residenti. Nella maggior parte dei casi, anche quest'anno i proprietari di prima casa sono stati abbandonati a loro stessi”.

Per contro, c'è comunque una novità dell'ultima ora senz'altro positiva.

“Sembra che il Governo si appresti a stanziare 500 milioni di euro da destinare al finanziamento delle detrazioni e agevolazioni Tasi a favore delle famiglie – conclude Bortolussi - Sebbene sia una cifra inferiore di 125 milioni a quella messa a disposizione nel 2014, per i nuclei famigliari con maggiori difficoltà costituisce

comunque una preziosa boccata d'ossigeno. I Sindaci potranno beneficiare di queste risorse per non inasprire il prelievo fiscale rispetto al livello chiesto nel 2014”.

Nella tabella riportata più sotto è stato calcolato l'importo della prima rata della Tasi su un'abitazione principale. La rata è stata calcolata utilizzando le aliquote e le detrazioni vigenti per il 2014, a meno che l'ente locale non abbia già deciso le aliquote e le detrazioni per il 2015. In questo caso il calcolo è stato effettuato considerando queste ultime.

I Comuni capoluogo di provincia che hanno già deliberato per il 2015 sono i seguenti: Ancona, Aosta, Arezzo, Asti, Bologna, Brescia, Cagliari, Enna, Firenze, La Spezia, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Pesaro, Pordenone, Potenza, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Treviso, Verona, Vibo Valentia.

Nella simulazione sono state considerate le abitazioni di tipo civile (categoria catastale A2) ed economico (categoria catastale A3). Queste 2 categorie messe assieme costituiscono circa il 72 per cento delle unità abitative presenti in Italia. Si è proceduto considerando la rendita catastale media presente in ciascun Comune: si precisa che l'obiettivo non è di valutare l'operato di ciascuna Amministrazione locale, bensì di fornire una indicazione di massima sull'importo medio che verrà versato dalla maggior parte dei proprietari di prima casa. Infatti, gli importi economicamente più “pesanti” si registrano nelle città in cui le rendite catastali sono più elevate.

Tuttavia, la situazione di difficoltà in cui versano molti proprietari di prima casa non ha nulla a che vedere con quanto è successo l'anno scorso.

La CGIA ricorda che solo poco più di 2.100 Comuni decisero di far pagare la prima rata della Tasi entro il 16 giugno 2014, mentre tutte le altre amministrazioni che non avevano deliberato aliquote e detrazioni entro il 23 maggio (poco meno di 6.000), posticiparono la prima rata al 16 ottobre. La scadenza della seconda e ultima rata, invece, era fissata per tutti al 16 dicembre 2014.

Nel caso in cui entro il 10 settembre 2014 i Sindaci non avessero provveduto a deliberare le aliquote e le detrazioni Tasi, l'imposta era dovuta applicando l'aliquota base pari all'1 per mille e versata in un'unica soluzione con il saldo di fine anno (questa situazione riguardò poco più di 500 amministrazioni).

Anche per il 2015, la Tasi sulla prima casa prevede un'aliquota base dell'1 per mille. Tuttavia, i Sindaci possono azzerarla o aumentarla fino a un livello massimo del 3,3 per mille. Sugli altri immobili – seconde case, uffici, negozi, botteghe, capannoni,

etc. – si pagano sia l'Imu sia la Tasi, con un'aliquota complessiva che al massimo può arrivare all'11,4 per mille.

Immobili di lusso. Le oltre 70.000 case accatastate nelle categorie di pregio (A1 dimore signorili; A8 ville e A9 castelli) continueranno a pagare l'Imu sulla prima casa, a cui si aggiunge la Tasi. La somma delle aliquote massime Tasi + Imu non può superare il 6 per mille. Questi immobili beneficiano della sola detrazione di 200 euro.

Immobili in affitto. Anche in questo caso si corrisponderà sia l'Imu sia la Tasi con il limite massimo dell'11,4 per mille. L'Imu verrà pagata interamente dal proprietario, mentre la Tasi peserà anche sulle spalle dell'inquilino che dovrà versarne una quota compresa tra il 10 e il 30 per cento, a seconda di quanto disposto nella delibera.

Calcolo della Tasi. La base imponibile è la stessa dell'Imu. Si parte dunque dalla rendita catastale, la si rivaluta del 5 per cento e si moltiplica il risultato per il coefficiente che varia in base al tipo di immobile (160 per le abitazioni). Su questo valore si applica l'aliquota comunale, con le eventuali detrazioni.

Tasi abitazione principale: pagamento 1° rata entro 16 giugno

(importi in euro)

Comune	1° rata abitazioni di tipo civile (A2)	1° rata abitazioni di tipo economico (A3)
Agrigento	141,1	27,8
Alessandria	124,4	73,5
Ancona	192,8	123,7
Aosta	72,9	38,3
Arezzo	98,5	21,2
Ascoli Piceno	88,5	0,0
Asti	17,9	0,0
Avellino	114,1	120,1
Bari	274,9	154,7
Belluno	105,4	71,7
Benevento	168,5	124,0
Bergamo	142,6	73,4
Biella	121,3	25,6
Bologna	431,6	171,8
Brescia	122,7	0,0
Brindisi	8,1	0,0
Cagliari	190,5	39,2
Caltanissetta	97,4	66,4
Campobasso	141,9	98,9
Caserta	156,7	95,8
Catania	196,3	100,8
Catanzaro	44,7	29,0

Chieti	139,5	91,6
Como	224,5	80,1
Cosenza	143,8	32,7
Cremona	89,4	25,8
Crotone	36,8	26,6
Cuneo	87,1	27,0
Enna	103,8	69,9
Ferrara	194,8	96,1
Firenze	196,6	145,1
Foggia	297,9	166,3
Forlì	162,6	103,9
Frosinone	117,6	90,9
Genova	330,5	140,1
Gorizia	75,3	2,1
Grosseto	128,8	98,6
Imperia	138,9	40,3
Isernia	170,7	73,5
L'Aquila	92,9	66,6
La Spezia	198,0	59,2
Latina	84,1	26,0
Lecce	245,2	95,0
Lecco	180,9	46,2
Livorno	192,3	77,0
Lodi	161,0	35,6
Lucca	200,9	83,2
Macerata	97,6	45,7
Mantova	133,8	62,3
Massa	168,7	36,8
Matera	56,0	34,2
Messina	102,9	117,8
Milano	310,9	135,5
Modena	164,3	38,1
Napoli	207,1	90,3
Novara	135,3	86,8
Nuoro	54,9	26,8
Oristano	61,9	36,3
Padova	213,4	126,1
Palermo	117,5	40,5
Parma	178,5	70,8
Pavia	275,4	17,2
Perugia	153,7	62,9
Pesaro	82,4	58,9
Pescara	141,8	88,1
Piacenza	130,4	40,1
Pisa	182,0	35,3
Pistoia	168,8	87,7
Pordenone	85,3	58,8
Potenza	77,0	38,2
Prato	196,2	118,3
Ravenna	119,2	76,4
Reggio Calabria	139,7	83,1
Reggio Emilia	111,0	16,5
Rieti	137,4	83,7

Rimini	253,7	97,5
Roma	238,1	169,5
Rovigo	105,2	70,5
Salerno	207,9	102,8
Sassari	166,7	71,8
Savona	135,4	70,5
Siena	214,6	103,9
Siracusa	161,6	104,2
Sondrio	91,6	47,9
Taranto	146,6	61,4
Teramo	159,1	47,6
Terni	75,3	26,7
Torino	342,0	115,1
Trapani	82,2	48,5
Treviso	6,4	0,0
Trieste	262,4	86,2
Udine	118,8	70,9
Varese	121,7	69,7
Venezia	201,9	96,1
Verbania	160,3	40,0
Vercelli	170,8	102,4
Verona	134,8	62,1
Vibo Valentia	134,9	69,6
Vicenza	92,1	29,9
Viterbo	70,8	21,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota: gli importi della prima rata sono riferiti alle aliquote e alle detrazioni applicate nel 2014. Tuttavia, nel caso in cui i Comuni abbiano già stabilito le aliquote e le detrazioni per il 2015 è stato possibile effettuare il calcolo utilizzando queste ultime (*). Nella tabella si espone per ogni Comune capoluogo di provincia l'importo medio che verrà pagato dalle famiglie. Nel nostro caso si è considerato un nucleo familiare composto da una coppia con un figlio. I calcoli sono effettuati prendendo come riferimento un'abitazione di tipo civile (categoria A2) e un'abitazione di tipo economico (categoria A3). Per ogni capoluogo di provincia si è considerata la rendita catastale media risultante dalla banca dati catastale.

(*) I Comuni che hanno deliberato nel 2015 sono: Ancona, Aosta, Arezzo, Asti, Bologna, Brescia, Cagliari, Enna, Firenze, La Spezia, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Pesaro, Pordenone, Potenza, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Treviso, Verona, Vibo Valentia.

Mestre 6 giugno 2015